SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

4ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

84º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2005

Presidenza del presidente CONTESTABILE

DL 1444

TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3270) ***CONTESTABILE ed altri. – Disposizioni per la partecipazione italiana a missioni internazionali***

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4, 5
* BEDIN *(Mar-DL-U)* 3, 4, 5
BISCARDINI *(Misto-SDI)* 4, 6
CICU, *sottosegretario di Stato per la difesa* . . 3, 5
* GUBERT *(UDC)* 7
* MANFREDI *(FI)* 7
* PALOMBO *(AN)* 7
PASCARELLA *(DS-U)* 4, 8
PERUZZOTTI *(LP)* 7
ZORZOLI *(FI), relatore* 3, 4

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 10

N.B. *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 13.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3270) ***CONTESTABILE ed altri. – Disposizioni per la partecipazione italiana a missioni internazionali***

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3270, sospesa nella seduta di ieri.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 12, accantonato nel corso della seduta di ieri.

Passiamo all'esame dell'emendamento 12.1, già illustrato dal senatore Bedin nella scorsa seduta.

ZORZOLI, *relatore.* Il parere del relatore è contrario.

CICU, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Governo si conforma al parere espresso dal relatore.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.1, presentato dal senatore Bedin.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 12.

* BEDIN *(Mar-DL-U).* Signor Presidente, in considerazione della mancata approvazione dell'emendamento da me presentato, chiedo che si proceda alla votazione per parti separate dei due commi di cui si compone l'articolo 12, in quanto in questo modo potrei manifestare il mio voto favorevole al comma 1 e la mia contrarietà al comma 2, per le ragioni relative alla copertura che ho già illustrato.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono osservazioni, la proposta del senatore Bedin si intende accolta.

Metto ai voti il comma 1 dell'articolo 12.

È approvato.

Metto ai voti il comma 2 dell'articolo 12.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 12 nel suo complesso.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 13 e dell'emendamento ad esso riferito nonché degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 13.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 13.1, 13.0.1 e 13.0.2.

* BEDIN *(Mar-DL-U).* Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 13.1, 13.0.1, 13.0.2 e 13.0.3 e nel contempo presento l'ordine del giorno 0/3270/2/4ª , che ne recepisce sostanzialmente i contenuti e di cui auspico l'approvazione.

PASCARELLA *(DS-U).* Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'ordine del giorno testè presentato.

BISCARDINI *(Misto-SDI).* Signor Presidente, anch'io chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno 0/3207/2/4ª, presentato dal senatore Bedin e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 13.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 14.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 15.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento 15.0.1, che si intende illustrato.

ZORZOLI, *relatore.* Il parere del relatore è favorevole.

CICU, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Governo auspica l'approvazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.0.1, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 16.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 17.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 18.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

* BEDIN *(Mar-DL-U).* Signor Presidente, onorevoli colleghi, la scelta di fondo che il Gruppo Margherita-L'Ulivo, e più in generale l'Ulivo, hanno compiuto negli anni (sia con responsabilità di maggioranza che con il ruolo di opposizione) è stata quella di considerare il ripristino, il mantenimento ed il rafforzamento della pace nel mondo come la risposta attuale all'impegnativo articolo 11 della Costituzione, con il ripudio della guerra.

La globalizzazione della sicurezza è una condizione di cui l'Italia, a partire dalla scorsa legislatura, ha non solo preso atto, ma di cui si è fatta carico con la professionalità delle proprie Forze armate, con la generosità dei propri concittadini e con le scelte, a volte difficili, compiute dal Parlamento. Infatti oggi l'Italia è tra i Paesi che stanno maggiormente contribuendo ai processi di pacificazione in atto.

Per tutte queste considerazioni, sono favorevole all'*iter* separato dei due provvedimenti relativi, rispettivamente, alla missione in Iraq e alla disciplina delle restanti missioni nel mondo.

Il maggiore impegno delle nostre Forze armate, se si esclude la missione «Antica Babilonia», è oggi sul territorio europeo e l'Italia non è presente da sola ma nell'ambito di missioni internazionali che progressivamente sono andate assumendo una connotazione sempre più marcatamente europea, di pari passo con la concretizzazione della PESD, la politica estera e di sicurezza comune dell'Unione.

Il prossimo provvedimento relativo alle missioni internazionali dovrà perciò caratterizzarsi per l'identificazione del peso che l'Europa, in quanto tale, sostiene nelle missioni internazionali, con il contributo che

a questa politica dà l'Italia, nel più ampio contesto di una politica multilaterale.

Questa è la condizione essenziale di ogni partecipazione italiana, che deve essere successiva ad indirizzi e decisioni delle Nazioni Unite, dell'Alleanza Atlantica, dell'Unione Europea.

In questa ottica, desidero confermare l'esigenza che anche le operazioni nate al di fuori di questa dimensione, come *Enduring Freedom*, siano ricondotte all'interno delle scelte multilaterali. La questione è peraltro molto concreta in Afghanistan: l'Italia dovrà infatti al più presto concentrare la totalità del proprio impegno nella missione internazionale ISAF a guida NATO e considerare conclusa l'operazione scaturita dalla risposta americana all'attentato alle Torri Gemelle, come imposto dal rispetto della nuova condizione istituzionale maturata in Afghanistan.

Uno degli elementi di critica al Governo e alla maggioranza è che non si adeguano sufficientemente gli strumenti al variare delle situazioni. Ad esempio, l'impegno per la creazione di un corpo civile di sostegno alle situazioni di difficoltà internazionale non rientra nelle prospettive del Governo, così come andrebbe valutata con attenzione la scelta degli scenari sui quali caratterizzare la presenza italiana. L'Africa è infatti oggi uno dei simboli di un effettivo impegno per la pace. Puntare sulla pace preventiva e non sulla guerra preventiva dovrebbe essere compito dell'Italia, con un sensibile aumento della sua presenza.

In conclusione, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo al disegno di legge in titolo, per queste considerazioni e per quelle già formulate in sede di discussione generale.

BISCARDINI *(Misto-SDI)*. Signor Presidente, anch'io esprimo apprezzamento per l'opportuna decisione di separare, così come era stato richiesto, l'esame della missione in Iraq da quello delle altre operazioni internazionali che vedono impegnata l'Italia, che rende obiettivamente più facile l'esame di questo provvedimento.

Esprimiamo un parere complessivamente favorevole su questo disegno di legge. Vogliamo peraltro sottolineare come la partecipazione alle missioni internazionali di contingenti militari assuma sempre di più, anche per il cospicuo numero di nostri militari impegnati all'estero, il significato di una grande presenza italiana nel mondo e quindi di un'azione di politica estera, sia quando i contingenti abbiano compiti di consolidamento della pace sia quando la finalità sia la stabilizzazione di un Paese o la lotta al terrorismo o l'assistenza umanitaria oppure ancora il ristabilimento delle istituzioni civili e democratiche. Sottolineo che quello delle missioni di pace delle Forze armate è un grande capitolo della politica estera di questo Paese.

Credo pertanto che oggi si possa sottolineare il valore politico dell'ampia convergenza di opinioni che si registra in Commissione intorno a questo provvedimento, che dimostra come in materia di politica estera sia possibile costruire condizioni di unità nel Parlamento. Credo che questo nostro sforzo vada ad onore del Senato, ma soprattutto del nostro

Paese, perchè un Paese che sa trovare una posizione unitaria sulla politica estera si accredita nel mondo più di quando vi siano posizioni distinte. Spesso è utile alla maggioranza ricercare l'unità con l'opposizione per rendere più forte il suo ruolo di Governo, così come all'opposizione è utile dare il proprio assenso quando si riconosce negli interessi del Paese anche attraverso provvedimenti proposti dalla maggioranza.

PERUZZOTTI *(LP)*. Signor Presidente, coerentemente con altre dichiarazioni rese in altre occasioni, il Gruppo Lega Padana si esprime a favore del prolungamento delle missioni dei nostri militari all'estero. Sottolineo con piacere che il Parlamento si accinge ad esprimere un voto unanimemente favorevole al prolungamento di tali missioni, perchè anche questo è un modo per essere vicini a chi in terre lontane quotidianamente rischia la vita al servizio dello Stato.

* GUBERT *(UDC)*. Signor Presidente, annuncio, a nome della mia parte politica, il voto favorevole al disegno di legge in esame che assicura la presenza di militari italiani nel corpo di pace. Apprezzo anche la distinzione tra le diverse fattispecie operata in questo caso grazie all'iniziativa assunta dal nostro Presidente e da altri colleghi. Credo che la presenza dei militari italiani rivesta un alto valore in quanto rappresenta un contributo alla pacificazione di una comunità internazionale che stenta ad essere costruita su una logica di consenso e di legittimità.

Il voto favorevole da me espresso ha anche il significato di una approvazione per lo sforzo del Governo italiano a proseguire in questa attività certamente onerosa, nonché di apprezzamento per le Forze armate che sono impegnate in contesti spesso difficili. Da poco tempo abbiamo svolto una visita in Egitto e in Libano ed abbiamo potuto constatare quanto sia importante in questi Paesi la presenza dei contingenti italiani.

* MANFREDI *(FI)*. Signor Presidente, Forza Italia voterà convintamente a favore del provvedimento in titolo, ritenendo che le missioni internazionali che vedono la partecipazione delle Forze armate italiane siano indiscutibilmente valide al fine del ristabilimento di una situazione di pace in molte aree del mondo. Osserviamo soltanto che, nel caso di quelle operazioni che si protraggono ormai da parecchio tempo, sarebbe forse opportuno ricercare soluzioni diplomatiche finalizzate a conferire una maggiore stabilità alle aree di crisi interessate, anche al fine di limitare che la presenza militare, pur condivisibile in linea di principio, si protragga per un tempo indefinito. Esprimiamo pertanto l'auspicio che l'ONU intensifichi la propria attività al fine di trovare una soluzione diplomatica per quelle situazioni di crisi per le quali, non prospettandosi allo stato alcuna soluzione, è purtroppo necessario assicurare una presenza militare per evitare che il processo di pace ancora non compiuto possa arrestarsi.

* PALOMBO *(AN)*. Signor Presidente, vorrei preliminarmente esprimere un sì convinto del mio Gruppo e mio, rivolgendo un grazie di cuore

all'Esercito, alla Marina, all'Aeronautica e ai Carabinieri per i sacrifici che stanno affrontando e per l'onore che stanno rendendo in questo momento alla nostra Patria.

La politica estera italiana è il risultato dell'azione del Governo, verificata e approvata dal Parlamento, e pertanto la proroga semestrale delle missioni militari all'estero è sempre stata, ed è tutt'ora, occasione di verifica e approvazione, o di eventuale modifica, della politica estera. A tale proposito, la linea d'azione della politica italiana, in un contesto internazionale, registra una rotta scelta, approvata e mantenuta costantemente.

In tale prospettiva lo schieramento di centro-sinistra in molte occasioni, con alto senso di responsabilità, ha sostenuto quasi all'unanimità, nella scorsa legislatura, la linea interventista dei suoi Governi, dai vicini Balcani fino alle lontane contrade di Timor Est. Inoltre, prima del 2001, le crepe che l'affidabilità internazionale del nostro Paese stava per subire, a causa delle defezioni di alcune componenti politiche dei Governi di centro-sinistra, furono evitate solo grazie al senso di responsabilità di Alleanza Nazionale e degli altri partiti della Casa delle Libertà, che dai banchi dell'opposizione diedero il loro appoggio esterno e gratuito.

L'Italia quindi è sempre intervenuta a fronte delle richieste delle Nazioni Unite, e cioè anche relativamente alla missione «Antica Babilonia» e al ristabilimento della pace in Iraq. È dunque mio fermo convincimento che l'Italia stia lavorando con grande senso di coscienza politica per la pace nel continente europeo e nel resto del mondo, con grandissimo sacrificio economico per l'intera popolazione italiana e soprattutto per le Forze armate: a questo proposito ricordo che il Capo di Stato maggiore dell'Esercito, in una recente audizione alla Commissione difesa, ha evidenziato una carenza di circa 23.500 volontari, con un esubero di quasi 4.000 uomini nella fascia degli ufficiali e dei sottufficiali, ponendo allo stesso tempo l'accento sul lungo e faticoso programma di ammodernamento delle infrastrutture e dei mezzi, da portare a compimento a medio termine per coronare l'intrapresa trasformazione.

Vi è quindi un evidente debito di riconoscenza nei confronti dei nostri militari, che contano sull'appoggio morale di tutto il Paese e sul concreto intervento legislativo del Governo e del Parlamento, da concretizzarsi altresì nel sostegno morale ed economico delle vedove e degli orfani dei caduti.

Ribadisco quindi il voto favorevole sul disegno di legge iscritto all'ordine del giorno.

PASCARELLA *(DS-U)*. Signor Presidente, mi unisco alle espressioni di ringraziamento del senatore Palombo alle nostre Forze armate impegnate in contesti così difficili. Il nostro Gruppo politico ha sempre votato a favore delle proroghe di missioni internazionali che venivano svolte sotto l'egida di organismi internazionali: ONU, NATO o Unione europea.

Gli interessi strategici di queste missioni si fondavano su principi da noi del tutto condivisi, che mirano alla stabilità, alla pace e alla sicurezza

nel mondo. Vorrei soltanto fare un appunto al disegno di legge in discussione, riguardo alla scarsa congruità del finanziamento stanziato per il 2005 per sostenere il processo di pace nel Sudan. Anche alla luce del lavoro che è stato svolto dai saggi nominati dal nostro Ministero degli affari esteri, nonché delle osservazioni dell'ex sottosegretario di Stato americano Colin Powell, possiamo ritenere che in quell'area vengono sistematicamente violati i diritti fondamentali dell'individuo e sono stati perpetrati persino degli eccidi di massa, per cui è necessario attivare le procedure necessarie affinchè i responsabili di tali crimini vengano giudicati dalla Corte penale internazionale.

Desidero anche ricordare che, in un'intervista rilasciata soltanto l'altro ieri, il Capo di Stato maggiore della Difesa, ammiraglio Di Paola, ha evidenziato il gravoso impegno che le Forze armate italiane assumeranno nel corso del 2005. Infatti, l'Italia, verso la fine dell'anno in corso, assumerà il comando della missione multinazionale in Kosovo e contemporaneamente avrà la *leadership* in Bosnia, mentre, per quanto riguarda l'Afghanistan, assicurerà la presenza di un comando italiano nell'ambito della missione ISAF.

Vogliamo anche esprimere il nostro apprezzamento per il completamento della prima fase della missione ISAF e per la sua espansione, che prevede anche la possibilità di intervenire in altre aree provinciali per strutturare meglio la ricostruzione e dare più stabilità anche a quel Paese. Come ha precisato l'ammiraglio Di Paola, nel contesto della ricostruzione e stabilizzazione della parte occidentale del Paese, la provincia di Herat sarà affidata al controllo italiano. Entro la fine di quest'anno, inoltre, il nostro contingente in questa regione sarà del tutto operativo.

Come ho già detto, il nostro sostegno alla partecipazione italiana alle missioni internazionali è sempre stato condizionato dal carattere multilaterale delle stesse e dalla possibilità di contribuire a riportare pace e stabilità in aree di crisi nel contesto di una migliore sicurezza anche per i Paesi occidentali e atlantici. Ritengo che al riguardo sia stato fatto un buon lavoro, per cui il Gruppo dei Democratici di Sinistra con un voto favorevole su questo disegno di legge si assume in maniera completa la responsabilità di concorrere insieme alle altre forze politiche italiane alla politica estera del Paese, su un versante che ci vede perfettamente uniti e su posizioni del tutto condivise.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad apportare le correzioni di carattere formale che si rendessero necessarie.

È approvato.

(All'unanimità).

I lavori terminano alle ore 13,20.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 3270

d'iniziativa dei senatori Contestabile, Manfredi, Nieddu, Schifani, D'Onofrio, Pirovano, Nania e Palombo

Disposizioni per la partecipazione italiana a missioni internazionali

ORDINI DEL GIORNO

0/3270/2/4ª
BEDIN, PASCARELLA, BISCARDINI

La 4ª Commissione,

in sede di esame del disegno di legge recante disposizioni per la partecipazione italiana a missioni internazionali;

premesso che:

un numero considerevole di personale militare è impegnato in missioni o in situazioni operative nelle quali è possibile un rischio di contaminazione da radiazioni o da sostanze gravemente patogene;

è necessario prevedere ogni misura volta a tutelare la salute dei nostri soldati, anche attraverso attività di ricerca e di studio in relazione agli effetti derivanti dall'uso dell'uranio e di altre sostanze potenzialmente tossiche per l'organismo;

a questo scopo possono contribuire:

un'indagine sanitaria su tutti i militari inviati in missione per operazioni internazionali dal 1990;

uno studio epidemiologico di tipo prospettico seriale indirizzato all'accertamento dei livelli di uranio e di altri potenzialmente tossici presenti in campioni biologici di militari impiegati nelle missioni internazionali, al fine di individuare eventuali situazioni espositive idonee a costituire fattore di rischio per la salute, di cui all'articolo 13-*ter* del decreto-legge 20 gennaio 2004, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 marzo 2004, n. 68;

una commissione scientifica con esperti dell'APAT, dell'ISS, dell'CNR, dell'ENEA per valutare l'inquinamento chimico, fisico e radioattivo di armamenti ad uranio impoverito nei conflitti militari successivi al 1990 e per accertare le cause di malattie e decessi di militari italiani impegnati in missioni all'estero dal 1990 al 2004, anche in relazione a patologie riscontrate tra la popolazione civile dei Paesi interessati e al la-

voro svolto dalla Commissione istituita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio nell'anno 2000,

invita il Governo a riferire in Commissione sulle iniziative in corso ed allo studio;

a valutare altresì l'opportunità di:

estendere i benefici di cui alla legge 24 dicembre 2003, n. 369 al personale civile e militare che, a seguito delle indagini predisposte nell'ambito dello studio epidemiologico, risulti affetto da patologie potenzialmente connesse alla contaminazione da uranio impoverito;

adottare tutte le iniziative dirette a rendere obbligatorio, nel corso di tutte le operazioni, l'uso di strumenti di protezione necessari ad evitare il contatto, l'inalazione e l'ingestione di sostanze chimiche o radioattive prodotte da uranio impoverito o da altri agenti cancerogeni;

prevedere che la sanità militare assuma l'oggettiva responsabilità della tutela della salute del personale militare, e che i avvalga delle competenze e delle capacità di misurazione e controllo esistenti nei reparti e negli enti militari o che predisponga apposite convenzioni per operare congiuntamente con esperti dell' APAT, dell'ISS, del CNR, dell' ENEA e delle Università pubbliche, al fine di prevenire e ridurre i rischi derivanti dal contatto o dalla esposizione a sostanze o situazioni potenzialmente patogene.

Art. 12.

(Richiami in servizio di personale dell'Arma dei carabinieri)

1. Per le esigenze connesse con le missioni internazionali, al fine di garantire la funzionalità e l'operatività dei comandi, degli enti e delle unità, per l'anno 2005, fatto salvo il programma di arruolamento di carabinieri in ferma quadriennale di cui all'articolo 3, comma 70, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ed entro il limite di spesa di euro 23.118.801 per il medesimo anno, con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può essere richiamato ulteriore personale dell'Arma dei carabinieri, compresi i carabinieri ausiliari che al termine della ferma biennale sono risultati idonei ma non prescelti per la ferma quadriennale. Ai carabinieri ausiliari in ferma biennale richiamati ai sensi del presente comma è corrisposto il trattamento economico pari a quello previsto dall'articolo 15, comma 1, della legge 23 agosto 2004, n. 226, per i volontari in ferma prefissata quadriennale e, se richiamati per un periodo svolto anche in parte nell'anno 2004 non inferiore ai sei mesi durante il quale non hanno demeritato, si applicano, fino al 31 dicembre 2005, le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 198, e successive modificazioni, e all'articolo 25, commi 1 e 2, della legge n. 226 del 2004, fermo restando quanto

previsto dalle disposizioni di cui al Capo IV della legge n. 226 del 2004, a decorrere dal 1º gennaio 2006.

2. All'onere derivante dal presente articolo, pari a euro 23.118.801 per l'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata, per l'anno 2005, dall'articolo 3, comma 70, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

EMENDAMENTI

12.1

BEDIN

Al comma 2, sostituire le parole: «dall'articolo 3, comma 70, della legge 24 dicembre 2003, n. 350», *con le seguenti:* «dall'articolo 1, comma 233, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

Art. 13.

(Attività di ricerca scientifica a fini di prevenzione sanitaria)

1. È autorizzata, per l'anno 2005, la spesa di euro 155.000 per la prosecuzione dello studio epidemiologico di tipo prospettico seriale indirizzato all'accertamento dei livelli di uranio e di altri elementi potenzialmente tossici presenti in campioni biologici di militari impiegati nelle missioni internazionali, al fine di individuare eventuali situazioni espositive idonee a costituire fattore di rischio per la salute, di cui all'articolo 13-*ter* del decreto-legge 20 gennaio 2004, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 marzo 2004, n. 68.

13.1

BEDIN, PASCARELLA, FORCIERI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«**Art. 13.**

(Attività di ricerca scientifica ai fini di prevenzione sanitaria)

1. Al personale impiegato in missioni o in situazioni operative, nelle quali è presumibile un rischio di contaminazione da radiazioni o da sostanze gravemente patogene è fatto obbligo, nel corso di tutte le operazioni, di usare gli strumenti di protezione necessari ad evitare il contatto, l'inalazione e l'ingestione di sostanze chimiche o radioattive prodotte da uranio impoverito o altri agenti o sostanze nocive.

2. Al personale di cui al comma 1 sono impartite adeguate istruzioni per l'uso degli strumenti di cui al predetto comma.

3. È autorizzata, per l'anno 2005, la spesa di euro 155.000 per la prosecuzione dello studio epidemiologico di tipo prospettico seriale indirizzato all'accertamento dei livelli di uranio e di altri elementi potenzialmente tossici presenti in campioni biologici di militari impiegati nelle missioni intemazionali, al fine di individuare eventuali situazioni espositive idonee a costituire fattore di rischio per la salute, di cui all'articolo 13-*ter* del decreto-legge 20 gennaio 2004, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 marzo 2004, n. 68.

4. Al personale civile e militare che, a seguito delle indagini predisposte ai sensi del comma 3, risulti affetto da patologie potenzialmente connesse alla contaminazione da uranio impoverito, sono riconosciuti i benefici di cui alla legge 24 dicembre 2003, n. 369.

5. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 10 miIioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nel «Fondo speciale» di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

13.0.1
BEDIN, PASCARELLA, FORCIERI

*Dopo l'***articolo 13***, aggiungere il seguente:*

«**Art. 13-*bis*.**

(Indagine epidemiologica)

1. Il Ministro della salute di concerto con il Ministro della difesa conduce un indagine sanitaria su tutti i militari inviati in missione per operazioni intemazionali dal 1990.

2. Il Ministro della difesa con uno o più decreti ministeriali dispone l'erogazione di contributi, a carico di Difeassist a favore delle famiglie di militari che risultino affetti o deceduti per linfoma di Hogdkin o altre forme tumorali associabili a contaminazione da uranio impoverito o da altri agenti cancerogeni.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nel «Fondo speciale» di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze ò autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

13.0.2
BEDIN, PASCARELLA, FORCERI

*Dopo l'***articolo 13***, aggiungere il seguente:*

«**Art. 13-*bis*.**

(Attività di ricerca scientifica a fini di prevenzione sanitaria)

1. La sanità militare assume l'oggettiva responsabilità della tutela della salute del personale militare. Essa, al fine di prevenire e ridurre i rischi derivanti, nelle varie condizioni di impiego operativo dal contatto o dalla esposizione a sostanze o situazioni potenzialmente patogene, si avvale delle competenze e delle capacità di misurazione e controllo esistenti nei reparti e negli enti militari o predispone apposite convenzioni per ope-

rare congiuntamente con esperti dell'APAT, dell'ISS, del CNR, dell ENEA e delle Università pubbliche.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 12.5 milioni di euro per l'anno 2005 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nel "Fondo speciale" di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

13.0.3

BEDIN, PASCARELLA, FORCIERI

*Dopo l'***articolo 13***, aggiungere il seguente:*

«**Art. 13-*bis*.**

(Commissione interministeriale di ricerca scientifica a fini di prevenzione sanitaria)

1. È istituita una commissione scientifica con esperti dell'APAT, dell'ISS, del CNR, dell'ENEA per valutare l'inquinamento chimico, fisico e radioattivo di armamenti ad uranio impoverito nei conflitti militari successivi al 1990 e per accertare le cause di malattie e decessi di militari italiani impegnati in missioni all'estero dal 1990 al 2004, anche il relazione a patologie riscontrate tra la popolazione civile dei Paesi interessati e al lavoro svolto dalla Commissione istituita dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio nell'anno 2000.

2. La Commissione è istituita con decreto del Presidente del Consiglio, sentiti i Ministri della difesa, degli esteri, dell'ambiente, della salute e termina i propri lavori con una relazione al Governo e al Parlamento entro il 31 marzo 2000.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 1.5 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nel «Fondo speciale» di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Art. 14.

(Rinvii normativi)

1. Per quanto non diversamente previsto, alle missioni internazionali di cui alla presenti legge si applicano gli articoli 2, commi 2 e 3, 3, 4, 5, 7, 8, commi 1 e 2, 9, 13 e 14, commi 1, 2, 4, 5 e 7, del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2002, n. 15.

Art. 15.

*(Modifiche all'articolo 4-*ter *del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 393, convertito, con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2001 n. 27)*

1. Al comma 1 dell'articolo 4-*ter* del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 393 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2001, n. 27, sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo le parole: «30 dicembre 1997, n. 505,» sono aggiunte le seguenti: «e dal decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215,»;

b) dopo le parole: «dipendenza da causa di servizio.» è aggiunto il seguente periodo: «Ai fini del proscioglimento dalla ferma o rafferma contratta, al predetto personale che ha ottenuto il riconoscimento della causa di servizio non sono computati, a domanda, i periodi trascorsi in licenza straordinaria di convalescenza o in ricovero in luogo di cura connessi con il recupero dell'idoneità al servizio militare a seguito della infermità contratta.».

15.0.1

IL GOVERNO

*Dopo l'***articolo 15***, aggiungere il seguente:*

«**Art. 15-*bis*.**

(Programmi d'interesse nazionale)

1 L'articolo 4, comma 177, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni, è così modificato:

a) al primo periodo, dopo le parole: "contributo pluriennale per la realizzazione di investimenti" sono inserite le seguenti: ", di forniture di interesse nazionale";

b) dopo il primo periodo, è inserito il seguente: "I contributi, compresi gli eventuali atti di delega all'incasso accettati dall'Amministrazione, non possono essere compresi nell'ambito di procedure concorsuali, anche straordinarie"».

Art. 16.

(Disposizioni di convalida)

1. In relazione a quanto previsto dalle disposizioni della presente legge, sono convalidati gli atti adottati, le attività svolte e le prestazioni effettuate fino alla data di entrata in vigore della legge stessa.

Art. 17.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, escluso l'articolo 12, pari complessivamente a euro 319.777.123 per l'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 1, comma 233, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 18.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

€ 1,00